

**LA DENOMINAZIONE.** La vendemmia si prospetta tanto abbondante da indurre il Consorzio a formulare la richiesta, per una quota del 20%

# Doc delle Venezie verso lo stoccaggio

**Il presidente Armani: «Lo sviluppo del Pinot grigio deve essere governato». L'ottica di riqualificazione dopo la cessazione dell'imbottigliamento dell'Igt**

Valeria Zanetti

Per la Doc delle Venezie si prospetta una seconda vendemmia tanto abbondante, da indurre il Consorzio di tutela a formulare richiesta di stoccaggio del Pinot grigio alla Provincia Autonoma di Trento e alle Regioni Friuli-Venezia Giulia e Veneto, dove si coltivano i vigneti della denominazione.

Obiettivo, modulare l'immissione al consumo del prodotto coerentemente all'evoluzione della domanda.

Queste le previsioni emerse alla fine del mese scorso, quando è stato tracciato il bilancio semestrale della Doc, nata ad inizio 2017, caratterizzato dal superamento del milione di ettolitri di vino certificato (1.003.615 ettolitri), pari al 73 per cento del totale vendemmiato, per oltre 130 milioni di bottiglie, già richieste dai mercati esteri, a con-

**Bilancio positivo: oltre 130 milioni di bottiglie, già richieste dai mercati. Fiducia dei produttori**



Albino Armani, presidente del Consorzio di tutela

ferma di un trend che prefigura la giacenza zero prima di fine dicembre.

I numeri alimentano la fiducia dei produttori nordestini verso le strategie del Consorzio, orientate a riorganizzare il sistema produttivo all'insegna della massima tracciabilità di filiera e ad affermare la denominazione oltreconfine, benché il vitigno sia coltivato in diversi Paesi del mondo. Il Triveneto produce infatti l'85 per cento del Pinot italiano, che rappresenta il 43%

del totale mondiale.

«Serve tuttavia mantenere un atteggiamento equilibrato verso il futuro», ammonisce il presidente, Albino Armani. «La prossima vendemmia si preannuncia molto buona, con incrementi stimati del 20 per cento, formulati in base alla relazione tecnico-economica elaborata dal Centro interdipartimentale per la ricerca in Viticoltura ed enologia dell'Università di Padova (Cirve, ndr). Lo sviluppo deve essere però gover-

nato per mantenere gli equilibri e la stabilità nelle contrattazioni», sottolinea. Il trend positivo è accompagnato dalla cessazione definitiva dell'imbottigliamento dell'Igt dal primo agosto. «Si chiude così una fase storica del Pinot grigio triveneto, che uscirà dalle cantine solo con la garanzia della Doc, in un'ottica di riqualificazione e riposizionamento del prodotto sui mercati», aggiunge Albino Armani.

Date le previsioni, dunque, il Consorzio di tutela, per garantire stabilità al mercato delle uve che si raccoglieranno dalla metà del mese e mettere al riparo il prodotto da oscillazioni speculative, ha chiesto lo stoccaggio.

«Il settore industriale è in linea con questa decisione», evidenzia il presidente del Gruppo vinicolo di Unindustria Treviso, Ivo Nardi.

D'accordo anche il presidente regionale della Coldiretti Friuli Venezia Giulia, Dario Ermacora, che parla di una decisione a tutela del reddito degli agricoltori e Franz Haas, titolare dell'omonima azienda, che dà voce ai produttori del Trentino.

«Lo stoccaggio riguarderà una quota pari al 20 per cento della prossima raccolta», sottolinea il presidente del Consorzio di tutela. La misura include l'esenzione per le produzioni biologiche della Doc e potrà protrarsi fino a fine dicembre 2019, salvo eventuale ulteriore proroga. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA